



070416\_UNIT7060



## **OPA SU “ENDESA”: LETTERA APERTA DEI SINDACATI FILCEM-CGIL, FLAEI-CISL, UILCEM-UIL**

L'Opa sul Gruppo Endesa è arrivata al terzo giro di boa. In attesa della decisione del Consiglio di amministrazione della società spagnola sull'offerta lanciata da Enel ed Acciona, apprendiamo dalla stampa e da quanto comunicato alla “Consob” spagnola (Cnmv) di possibili accordi di spartizione del Gruppo sia in ambito europeo che italiano: è inutile nascondere, siamo preoccupati.

E.ON. e ASM di Brescia, attuale partner al 20% in “Endesa Italia”, si appresterebbero – se la notizia fosse confermata – a dividersi gli *asset* di quello che resta di “Endesa Italia”.

Se così fosse non ne comprendiamo le ragioni: disarticolare una società elettrica consolidata con sacrifici dei lavoratori (ristrutturazioni, efficientamenti, mobilità, ecc.) , che ha operato nel nostro paese scelte industriali importanti, che utilizza un mix equilibrato di fonti energetiche, che ha in programma ulteriori investimenti – dal carbone alle energie rinnovabili, oltre ad un impianto di gas naturale liquefatto assolutamente necessario per lo sviluppo industriale del nostro Paese –, che ha sempre registrato un buon andamento economico soprattutto nel quarto trimestre 2006, non promette niente di buono nè sotto il profilo della politica energetica e della concorrenza, nè per lo sviluppo industriale, nè tantomeno per l'occupazione.

Non abbiamo alcuna intenzione di essere semplici spettatori di questa eventuale spartizione, sia per ragioni industriali e di assetto energetico del Paese, sia per la presenza negli impianti di oltre 1000 tra lavoratrici e lavoratori, i principali protagonisti dei successi gestionali e tecnologici raggiunti dalla società in questi anni e che non meritano più il travaglio vissuto all'epoca delle “Gen.Co.”.

In ogni caso è bene che sin da ora le parti in causa sappiano che tale operazione presuppone, oltre alla definizione dei rami d'azienda eventualmente coinvolti, un preventivo accordo sindacale – con una vera e propria “clausola sociale” - che garantisca tutti i trattamenti contrattuali in

essere e la continuità occupazionale, senza mobilità territoriale.

Nel richiamare il *management* di tutte le società coinvolte a ricercare intese per valorizzare il lavoro fin qui svolto dal Gruppo Endesa ed evitare dispute legali che rischierebbero lo “stop” alle attività della società, siamo fin da ora disponibili ed interessati ad un confronto – preventivo ad ogni decisione - sia sugli aspetti industriali che occupazionali, senza accettare supinamente soluzioni irrazionali o, peggio, imposte.

Sarebbe finalmente ora che i Consigli di amministrazione, gli azionisti, i *manager* si rendano conto, anche per i loro interessi, che le decisioni che assumeranno saranno vantaggiose solo se lo saranno anche per tutti i lavoratori che, attraverso il sindacato, non staranno certo a guardare nè ad aspettare che si decida il loro destino senza essere considerati.

A questo punto la parola passa ai protagonisti degli accordi annunciati.

Filcem, Flaei, Uilcem aspettano di essere consultate. In caso contrario, d'intesa con le lavoratrici e i lavoratori, assumeranno le decisioni opportune.

*le Segreterie nazionali*  
**FILCEM-CGIL, FLAEI-CISL, UILCEM-UIL**

*Roma, 16 aprile 2007*